

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 1° AGOSTO 2013
18^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Franco Bassanini, presidente della Cassa depositi e prestiti e il dottor Giovanni Gorno Tempini, amministratore delegato, accompagnati dall'avvocato Davide Colaccino, assistente del Presidente.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo scorporo della rete di accesso Telecom: seguito dell'audizione della Cassa depositi e prestiti

Riprende l'audizione sospesa nella seduta antimeridiana del 24 luglio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta i Commissari avevano formulato una serie di quesiti ai rappresentanti di Cassa depositi e prestiti, i quali si erano riservati di fornire le relative risposte.

Il senatore CIOFFI (M5S) chiede di conoscere, nell'ipotesi in cui Cassa depositi e prestiti decida di partecipare all'operazione di scorporo della rete Telecom, quale sarebbe l'onere che lo Stato dovrebbe accollarsi attraverso la Cassa e quale la redditività prevista dall'investimento.

Il dottor GORNO TEMPINI chiarisce che l'eventuale intervento di Cassa depositi e prestiti nell'operazione di Telecom Italia non sarebbe in ogni caso un onere a carico dello Stato, in quanto la società è un ente privato che opera sul mercato e ha il compito istituzionale di garantire la remunerazione del risparmio postale. Per questa ragione Cassa depositi e prestiti non fa investimenti senza valutare la rischiosità e il ritorno per i risparmiatori. In questo approccio, la Cassa ha come riferimento un orizzonte di lunga durata, che possa consentire alle imprese e alle amministrazioni pubbliche da essa sovvenzionate di programmare adeguatamente la loro attività. Pertanto, anche il possibile, ipotetico investimento di Cassa depositi e prestiti in OPAC, la società alla quale Telecom Italia dovrebbe cedere la rete scorporata, ubbidirà a queste logiche, che sono le stesse già seguite negli altri investimenti simili nella rete elettrica e in quella del gas: l'investimento si farà solo se esistono le condizioni adeguate.

Nella precedente seduta si è osservato che la rete fissa in rame che sarà scorporata da Telecom è quella meno profittevole perché tecnologicamente superata. Certamente la rete in fibra ottica è la tecnologia del futuro, ma la rete in rame è quella al momento prevalente e sarà un vettore importante, con una sua redditività, ancora per molti anni. Naturalmente, sottolinea che nella

valutazione dell'eventuale investimento la Cassa confronterà tale redditività con quella della banda larga su fibra.

Analogica attenzione dovrà essere riservata alle decisioni delle Autorità di regolazione del settore per quanto riguarda l'assetto normativo dello stesso. Richiama, poi, la questione dell'Agenda digitale europea: si tratta certamente di un riferimento importante anche per il mercato italiano e l'investimento eventuale della Cassa deve concorrere ad accelerare lo sviluppo della connessione a banda larga in Italia nell'interesse del Paese.

Ribadisce che questi sono i soli obiettivi che guideranno le scelte di investimento di Cassa depositi e prestiti. Dal canto suo, Telecom Italia dovrà valutare autonomamente la convenienza dell'operazione e decidere anche quale sarà l'effettivo perimetro.

Il presidente MATTEOLI ricorda che tra i quesiti avanzati nella scorsa seduta, il senatore Crosio aveva chiesto se anziché inseguire il modello dell'Agenda digitale europea non fosse più conveniente individuare un modello adattato alle esigenze specifiche del Paese.

Il professor BASSANINI osserva che quelli dell'Agenda digitale europea dovrebbero essere in effetti obiettivi minimi. Ovviamente ogni Paese a livello nazionale potrà poi declinarli in modo diverso; nel caso dell'Italia, nulla vieta che ci si pongano obiettivi anche più elevati, sapendo però realisticamente che il Paese ha ancora un grave ritardo nello sviluppo della rete e della connessione a banda larga e non si sa se riuscirà effettivamente a conseguire anche gli obiettivi minimi che si è posto.

Per quanto riguarda il perimetro dell'operazione di scorporo, questo evidentemente sarà deciso da Telecom Italia. In risposta al quesito formulato del senatore Cioffi nella precedente occasione, fa presente che in Italia in questo momento non si tratta di dorsali della rete, ma di accesso primario e secondario. Fondamentale è garantire la *equivalence of input*: certamente, a tal fine sarebbe preferibile che ogni operatore avesse accesso diretto alla rete. Tuttavia i termini della questione potranno essere valutati meglio dopo che Telecom Italia avrà esplicitato gli aspetti complessivi della sua proposta.

Cassa depositi e prestiti deve garantire la redditività dell'investimento e dei capitali forniti dal risparmio postale e, nel contempo, concorrere allo sviluppo economico e infrastrutturale del Paese. Si sofferma, quindi, sulla questione della società Metroweb, partecipata da Cassa depositi e prestiti attraverso il fondo F2I e della quale egli stesso è presidente. La posizione della Cassa al riguardo è che l'eventuale investimento di Cassa depositi e prestiti o di F2I nel capitale della società che rileverà la rete scorporata di Telecom dovrà ricoprendere anche la rete di Metroweb. Non avrebbe senso, infatti, investire in due reti concorrenti tra loro, né per la Cassa, né per il Paese.

In altre nazioni, lo sviluppo ad esempio della televisione via cavo coassiale ha consentito di disporre, con un investimento relativamente modesto, di una rete per Internet alternativa alle reti di telecomunicazioni fisse, il che giustifica la concorrenza tra le due strutture. In Italia la competizione tra reti fisse alternative non è concepibile. L'esperienza di Metroweb, ancorché importante, è limitata: si tratta di una rete in fibra ottica nella città di Milano, che arriva fino agli edifici e, in attesa dello sviluppo verticale, potrà presto arrivare anche nelle abitazioni. Ci sono progetti per fare cablaggi simili a Genova, a Bologna e a Settimo Torinese, ma mentre a Milano la clientela è già abbastanza consolidata, il che ha consentito di ammortizzare gli investimenti realizzati, nelle altre città è ancora tutto da costruire.

Sottolinea che attualmente in Italia la rete fissa di Telecom in rame è ancora largamente dominante, per cui non è possibile fare investimenti alternativi in fibra ottica senza tenere conto dell'infrastruttura già esistente. Analogamente, occorre tenere conto dell'assetto regolatorio che sarà deciso dalle Autorità di settore, per garantire l'*equivalence of input*, ma la stessa Autorità di garanzia per le comunicazioni si è riservata di decidere una volta conosciuto il progetto di Telecom Italia.

Il dottor GORNO TEMPINI sottolinea che la Cassa ha ritenuto prioritario l'investimento nelle reti di telecomunicazione ai fini dello sviluppo dell'economia del Paese. Vi è naturalmente la consapevolezza che la rete in fibra ottica di Milano sia un caso di eccellenza, ma purtroppo limitato, in un Paese dove esistono ancora distretti industriali e zone che lamentano la mancanza della banda larga. Tuttavia, gli investimenti per il potenziamento della rete devono essere fatti a costi sostenibili e, nelle aree dove non risultano profittevoli per i privati, serve una combinazione di capitali pubblico-privati o anche solo pubblici, sfruttando anche tecnologie alternative, dal *wi-fi* alle reti satellitari.

Il senatore CIAMPOLILLO (*M5S*) chiede se nel perimetro della rete da scorporare siano ricompresi i *dislan* che arrivano fino agli "armadi", posto che quelli di centrale sono fuori.

Il professor BASSANINI conferma che, per quanto noto finora, il tratto della rete fino agli armadi è ricompreso nel perimetro, che sarà comunque deciso da Telecom Italia. La Cassa dovrà valutare se sia o meno adeguato ai propri obiettivi d'investimento.

Il senatore RANUCCI (*PD*) esprime grande apprezzamento per l'attenzione che Cassa depositi e prestiti sta rivolgendo al settore delle telecomunicazioni, nonché per il ruolo prezioso di sostegno alle imprese con finanziamenti a tassi agevolati, garantendo nel contempo la tutela e la redditività del risparmio postale.

In merito all'operazione Telecom osserva che gli operatori "*top ten*" occupano l'85-90 per cento della rete ma non investono: chiede quindi se la Cassa si sia posta il problema di come evitare che questa posizione dominante possa danneggiare gli altri operatori. Per quanto riguarda Metroweb, chiede conferma se Cassa depositi e prestiti intenda far confluire sia la rete di Metroweb che quella di Telecom in un'unica società e, in questo caso, con riferimento a quali *asset*.

Il senatore SONEGO (*PD*), con riferimento alla questione del perimetro dello scorporo, domanda se sia stata considerata l'opportunità di inserire al suo interno anche le centrali della rete, al fine di accrescere il valore strategico del progetto per il Paese.

Il senatore FLORIS (*PdL*) chiede a sua volta se, qualora la Cassa depositi e prestiti non decida di partecipare al progetto di Telecom Italia, si potrebbe andare ugualmente avanti con lo sviluppo della rete di Metroweb e se avrebbe senso intraprendere questa opzione.

Il dottor GORNO TEMPINI ribadisce che la Cassa depositi e prestiti, nell'affrontare un progetto di investimento ne deve valutare la redditività, non in senso speculativo ma intesa come sostenibilità, per garantire il capitale dei risparmiatori postali. Questo significa assicurare un livello di rendimento congruo a un certo livello di rischio, che deve essere il più basso possibile: in termini meramente indicativi, per la missione istituzionale dell'Ente, il livello di remunerazione adeguato si aggira tra il 7 e l'8 per cento dell'investimento.

La Cassa ha ritenuto opportuno effettuare un primo investimento nel settore delle telecomunicazioni con Metroweb e valuterà ora se ci sono le condizioni per un ulteriore impegno con il progetto di Telecom Italia. Lo scopo è anche quello di favorire lo sviluppo di settori strategici per il Paese agendo da impulso per ulteriori investimenti.

L'iniziativa di scorporare parte della rete fissa, ove realizzata, sarebbe un successo unico, posto che nessun altro Paese al mondo (ad eccezione dell'Australia e della Nuova Zelanda) è riuscito a farlo. Cassa depositi e prestiti non ha comunque preclusioni per l'eventuale partecipazione di altri operatori nell'iniziativa.

Il professor BASSANINI ricorda che Metroweb si configura come fornitore della infrastruttura di rete e che pertanto, fin dalla sua origine, assicura l'*equivalence of input*. Si tratta essenzialmente di una rete passiva, anche se all'occorrenza può mettere a disposizione alcuni contenuti. Una volta, per assicurare la parità di trattamento, si riteneva sufficiente l'*equivalence of output*, mentre ora anche con le regole imposte dall'Unione europea è necessario garantire anche l'*equivalence of input*.

Come già rilevato, Metroweb ha fatto importanti investimenti nella cablatura in fibra ottica a Milano, arrivando fino agli edifici ed è in attesa di entrare direttamente nelle abitazioni una volta completate le connessioni verticali. Tuttavia, nelle altre città l'investimento deve ancora iniziare ed è certamente più oneroso. Se vi fosse l'investimento di Cassa depositi e prestiti nello scorporo della rete Telecom, Metroweb sarebbe integrata in questo contesto e sarebbe la parte più avanzata della nuova rete.

Il presidente MATTEOLI ringrazia i rappresentanti di Cassa depositi e prestiti, anche a nome della Commissione, per il loro prezioso contributo. Si riserva di convocarli nuovamente, ove necessario, in relazione ad altri aspetti di interesse che dovessero emergere nel corso dell'indagine conoscitiva. Esprime infine il suo apprezzamento per l'approccio che la Cassa ha adottato nella realizzazione della propria missione istituzionale e anche nei confronti del progetto Telecom, valutando la possibilità di partecipare all'operazione solo a fronte di adeguate condizioni di opportunità e di

redditività. Auspica conclusivamente che il settore delle telecomunicazioni possa in futuro svilupparsi adeguatamente nell'interesse del Paese.

Dichiara quindi conclusa l'audizione, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 9,30.